

Encarna Sant-Celoni (Tavernes de la Valldigna [Valencia], 1959), è traduttrice presso la Pubblica Amministrazione. Ha collaborato alla traduzione di due poetesse danesi: Anne Marie Dinesen e Tove Ditlevsen, di 26 poetesse andaluse, *Perles de la nit, poetes andalusines*, e ha tradotto il poema epico finlandese la *Kalevala* di Elias Lönnrot, e il testo *Els mil i un quarts d'hora*, di T. S. Gueullette. È autrice dell'antologia *Eròtiques i despenitades*. Ha pubblicato quattro romanzi, tre racconti e altre narrazioni e quattro libri di poesia: *Sénia de petits vicis* (1989), *Arran de pantomima* (1991), *Dèria i fal·lera* (1996) e *Sediments d'albaïna i maregassa* (2002). È coautrice di due grammatiche catalane.

Le voci di un popolo. Antologia di poeti valenziani. Trad. de Gianpiero Pelegi, Josep Dionís Martínez, Giuseppe i Valentina Zirilli. Alessandria, Italia: Edizioni dell'Orso, 2018; p. 256-259.

EQUILATERALITAT¹

Deslliurant incerts i constants
missatges des del meu bolcall,

des de l'estoig en què els batecs
remouen manques i desesmes,

des de l'amagatall botxí
reblert dels rastres dels meus dits,

des de la més insadollable
set d'una copa de demà,

des d'aquesta breu cantilena
que silencia les mareas
de la teua vora a la meua.

EQUILATERALITÀ

Separando incerti e costanti
messaggi dalle mie fasce,

dall'astuccio in cui i palpiti
rimuovono mancanze e imperizie,

dal nascondiglio furfante
ricolmo delle tracce delle mie dita,

dalla più insaziabile
sete di un bicchiere del domani,

da questa breve cantilena
che ammutolisce le mareae
dalla tua riva alla mia.

¹ Da *Sediments d'albaïna i maregassa*, 2002.

TITANES²

A Nela i Rosa

Pedres romes i esmolades,
humides i seques,
tosques i llescades,
cantaires i queques,
grosses i allargades,
virades i negres,
llises i rasposes...,
pedres de tota color i factura.

Pedres que fan traus i bonys
i pedres que s'engoleixen els plors.
Lloses, blocs, moles, cudols...,
pedres de tota grandor i textura.

Pedres que basteixen o que destrossen;
pedres que són llit o que l'escalfen;
pedres que amaseguen o que desnonen;
pedres que sacrifiquen o que salven;
pedres que guareixen o que escorxen;
pedres que redolen...,
pedres, peirones, DONES.

TITANI

A Nela e a Rosa

Pietre smussate e affilate,
umide e secche,
grezze e recise,
canterine e bulbuzienti,
grosse e allungate,
striate e nere,
lisce e ruvide...,
pietre di ogni colore e fattura.

Pietre con buchi e sporgenze
e pietre che ingoiano i pianti.
Lapidi, blocchi, mole, massi...,
pietre di ogni grandezza e struttura.

Pietre che costruiscono o che distruggono;
pietre che sono letto o che lo riscaldano;
pietre che scuotono o che tolgono;
pietre che sacrificano o che salvano;
pietre che guariscono o che scuoianno;
pietre che ruotano...,
pietre, pierine³, DONNE.

² Inedito.

³ In catalano, *peirones*. Gioco di parole intraducibile che fa riferimento al nome di Peirona March, la sorella sordomuta di Ausiàs March (1400-1459), poeta e cavaliere medievale, Peirona deriva dal nome greco *Petros*, in latino *Petrus*, che vuol dire letteralmente 'roccia, pietra'. In italiano corrisponde a Pierina, Pietra o Pieretta.